

mercoledì 27 febbraio 2002 - Ore 22,30

"il noir"

L'ASSASSINO ABITA AL 21

L'assassin habite au 21 - 1941

Tratto dal romanzo omonimo di Stanislas - André Steeman, pubblicato in Italia con il titolo "Assassino abita al 21" da Mondadori nella collana "I Classici del Giallo" nel 1997.

Regia: Henri-Georges Clouzot - **Sceneggiatura:** Henri-Georges Clouzot - **Musica:** Maurice Yvain - **Fotografia:** Armand Thirard - **Montaggio:** Christian Gaudin - **Scenografie:** Andrej Andrejew - **Interpreti:** Pierre Fresnay (Ispettore Wenceslas Wens), Suzy Delair (Mila Milou), Jean Tissier (Professor Lallah-Poor), Pierre Larquey (M. Colin), Noll Roquevert (Dr. Linz), René Génin (Alfred, il vagabondo), Jean Despeaux (Kid Robert), Marc Natol (Armand, il domestico), Huguette Vivier (Mlle Yana), Odette Talazac (Madame Point), Maximilienne (Mlle Cuq), Sylvette Saugé (Christiane Perret), André Gabriello (agente Pussot), Louis Florencie (Un gendarme), Raymond Bussières (Jean-Baptiste Turlot) - **Origine:** Francia - **Durata:** 84' - **Colore:** Bianco/Nero - **Distribuzione:** Cineteca Nazionale.



Il 21 nel romanzo si trovava al di là della Manica, ma nella sceneggiatura - firmata anche da Steeman - viene dislocato nella più familiare cornice parigina, che si adatta meglio al tourbillon di eventi legati ai

biglietti da visita intestati a un tal Durand, presenti sempre sui luoghi dei delitti studiati dal commissario Wens. Una sfida che è maniera nel noir francese (e che sarà anche il canovaccio del primo Maigret firmato da Delannoy) vivacizzato dai sottili giochi tra guardie e ladri: in questo caso si ha una prima soluzione, che rimanderà al luogo in cui si deve risolvere il caso, la Pensione Mimosa di Avenue Junot. Ambientazione molto evocativa e partecipazione attiva della compagna del commissario, a sottolineare il ruolo della donna nel poliziesco francese rispetto a quello americano e che assume un significato ancora più particolare, considerando l'impegno delle francesi nella liberazione della Francia allora occupata. E le allusioni alla situazione politica e la connotazione nazista delle forze del male scaturiscono con evidenza dal tono anticonformista della pellicola.